



Jacob Aue Sobol,
Yakutsk-Russia,
Road of Bones,
2016, 6.000 €
(courtesy
mc2gallery)

MIA PHOTO FAIR / LA GUIDA

Cogliere l'attimo, investire nello scatto

Brandt, Meyerowitz, Basilico:
gli autori di fine-art photography
da collezionare adesso

Testo di GIACOMO NICOLELLA MASCHIETTI

L'Agence à Paris, AnzenbergerGallery, Flux Laboratory: prendere nota di queste tre gallerie di Parigi, Vienna e Ginevra. Gli autori che rappresentano sono talenti straordinari, un ottimo investimento se li scoprite al prossimo MIA Photo Fair, la fiera dell'immagine di Milano (The Mall - Porta Nuova Varesine, dal 9 al 12/3, miafair.it).

Stampe ai sali d'argento, lightbox, stampe lambda su alluminio e plexiglas, edizioni digitali: il mercato internazionale della fine-art photography si è chiuso nel 2017 con un +54% rispetto all'anno precedente e scambi per 48,7 milioni di dollari. L'Italia è un po' indietro, ma da un certo punto di vista è meglio: così ci si può aggiudicare autori che all'estero costerebbero molto di più.

Dopo Finarte, anche Il Ponte inizierà a battere aste dedicate alla fotografia. Ma intanto, si può iniziare dalle opere selezionate per il MIA.



Joel Meyerowitz,
serie *Morandi's*
Objects, 2015.

A destra:
Antoine d'Agata,
Phnom Penh,
Cambodge, 2009,
10.000 € (courtesy
mc2gallery)



La prima segnalazione va alla mc2gallery di Milano; che quest'anno porta in fiera i ritratti delle persone "ai margini" di Antoine d'Agata (reporter dell'agenzia Magnum) e i bianco e nero violenti di Jacob Aue Sobol. I prezzi: da poche centinaia a 10 mila euro. Il secondo stand da non mancare è la Galleria Minini di Brescia, che ha in catalogo Olivo Barbieri e Gabriele Basilico. Terza dritta: la Podbielski Contemporary di Berlino, che porta i lavori sul mutamento sociale di Francesco Jodice. Infine, lo Spazio Damiani di Bologna: qui si trova la street photography di Joel Meyerowitz e le opere di Matthew Brandt, scelto da *Forbes* tra gli autori su cui investire. ☺